

## Editoriale

### Trasformazione del ruolo del bibliotecario nella società

Anna Maria Tammaro

Uno dei principali risultati del Trend Report di IFLA<sup>1</sup> è l'evidenza che "l'economia dell'informazione globale sarà trasformata dalle nuove tecnologie". Il documento Approfondimenti<sup>2</sup> di IFLA stimola a prendere in considerazione l'impatto che le tecnologie avranno su molti aspetti della società, compresi i dati personali e la privacy, la formazione con i MOOC, la preservazione digitale di risorse locali, le nuove voci democratiche. Durante il recente Convegno IFLA a Columbus è stato presentato un Aggiornamento<sup>3</sup>, con le risposte che biblioteche e bibliotecari hanno sperimentato per affrontare le sfide descritte nel Trend Report.

In un contesto in cambiamento, la domanda che molti si fanno è "Che cosa è una biblioteca?". Come promuovere il valore della biblioteca in una società in cui molti affermano: "Perché abbiamo bisogno della biblioteca quando tutto è online e disponibile gratis?". Come convincere gli utenti in merito al ruolo

sociale che le biblioteche possono svolgere? E soprattutto come illuminare quei politici che non hanno alcuna "vera" esperienza di biblioteca? Fare "advocacy" per la biblioteca diventa quasi un'opera di rivoluzionari contro corrente, cioè contro la convinzione diffusa di biblioteca come mero magazzino di raccolte, superato ora da Internet. Fare "advocacy" è tuttavia necessario a vantaggio dell'intera società, anche se la società continua a non capire l'importanza della biblioteca. L'advocacy non va quindi confusa con la conservazione dello status quo e la difesa di presunti privilegi, come dimostra bene il lavoro di IFLA. L'advocacy è finalizzata ad evidenziare il ruolo delle biblioteche nella società.

Due sono i programmi che IFLA ha lanciato come risposta alle sfide evidenziate dal Trend Report: 1) uno politico (la Lyon Declaration<sup>4</sup> e l'inserimento delle biblioteche nell'Agenda delle Nazioni Unite<sup>5</sup>) e 2) l'altro per rinforzare le capacità dei professionisti (Building Strong Library

<sup>1</sup> <http://trends.ifla.org>

<sup>2</sup> Insigths tradotto in italiano a cura dei Giovani bibliotecari e aspiranti: [http://trends.ifla.org/files/trends/assets/ifla-trend-report\\_italian.pdf](http://trends.ifla.org/files/trends/assets/ifla-trend-report_italian.pdf)

<sup>3</sup> Update 2016  
<http://trends.ifla.org/update-2016>

<sup>4</sup> <http://www.lyondeclaration.org>

<sup>5</sup> <http://www.ifla.org/publications/toolkit-libraries-and-the-un-post-2015-development-agenda>

Associations<sup>6</sup>). I due programmi di IFLA sono strettamente combinati. Non si può rendere visibile il ruolo delle biblioteche nella società senza trasformare il ruolo dei bibliotecari (attraverso l'aggiornamento delle loro competenze).

Invece di vedere IFLA come lontana e diversa dal contesto italiano, IFLA potrebbe aiutare i bibliotecari italiani: infatti evidenzia che le sfide che oggi sperimentiamo in Italia sono comuni a tutta la comunità bibliotecaria mondiale e indica la direzione necessaria di una "rottura creativa" con il passato.

Nella preparazione di questo fascicolo, mi sono chiesta: come è e come sarà il ruolo del bibliotecario in Toscana? come ci si muove per trasformare il futuro delle biblioteche? Ho cercato quindi di raccogliere esempi di come la professione bibliotecaria si sia trasformata e si stia trasformando per rispondere alle numerose sfide, siano esse tecnologiche, sociali, politiche, economiche.

L'impatto sociale ed organizzativo delle tecnologie nelle biblioteche in Toscana è evidente: in questo fascicolo potete leggere gli articoli di giovani e meno giovani bibliotecari che testimoniano con la loro esperienza la trasformazione già avvenuta. Tra i possibili molti punti di vista, le interviste a Gabriele Lunati e Francesca Di Donato evidenziano le tendenze tecnologiche innovative che trasformano il ruolo dei bibliotecari: la convergenza con altre professioni procede

insieme alla trasformazione organizzativa sempre più centralizzata ed in outsourcing. Gli articoli di Guido Badalamenti, Marco Chiandoni e Sara Zerini prendono in considerazione nuove alleanze e collaborazioni per affrontare la complessità organizzativa e tecnologica della trasformazione del ruolo bibliotecario. Elena Giusti riflette sulla sua esperienza di tutor nel MOOC "Biblioteca digitale in teoria e pratica" evidenziando la necessità di un background interdisciplinare dei professionisti che lavorano in quelle biblioteche dove l'enfasi del servizio si sta spostando dalla raccolta della collezione al supporto alla formazione permanente. Giuditta Pulitanò evidenzia un nuovo approccio agli utenti, che sicuramente spinge a maggiore trasparenza e meno tecnicismi. Tutte queste esperienze e considerazioni degli autori del fascicolo dipingono un quadro di sviluppo delle biblioteche toscane che è incoraggiante e allineato alle tendenze di sviluppo internazionali.

Nella sfida attuale di trasformazione del ruolo verso l'impegno sociale, la professione può venire grandemente aiutata da IFLA. Un allineamento con le priorità strategiche di IFLA offre l'opportunità di supportare il ruolo sociale delle biblioteche a livello locale coi politici e amministratori in tutti i settori e in tutte le comunità. Il contributo di Lamberti in questo fascicolo, evidenzia però che resta una nostra debolezza organizzativa nell'ottenere un impatto in Italia delle attività IFLA, su cui c'è ancora da riflettere e lavorare.

---

<sup>6</sup> <http://www.ifla.org/bsla>